

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2427 presentata da Bertola, inerente a "Castello di Frinco - assegnazione di contributi regionali e proprietà non accertata"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2427.
La parola al Consigliere Segretario Bertola in qualità di Consigliere per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Parliamo del Castello di Frinco.

C'è una questione da chiarire relativamente all'assegnazione di contributi regionali in funzione di una proprietà del Castello, che pare decisamente non accertata.

Il Castello di Frinco, la cui origine è del XIII secolo, è composto da un imponente edificio e da un parco. Nell'interrogazione si ripercorrono tutte le vicissitudini del Castello, che per brevità di esposizione salto, ma arriviamo ad un punto fondamentale.

Nel 2013 viene indetta un'asta fallimentare per la vendita del Castello, nonostante le cause intentate dalla famiglia non fossero e non sono ancora giunte a una conclusione, infatti la famiglia ha proceduto con nuove denunce nei confronti di perito, curatore e Giudice.

Nel 2014, oltretutto, una porzione del Castello è precipitata sulle abitazioni sottostanti, rendendo inagibile la strada che dalla piazza principale conduce alla chiesa.

Il bene viene poi venduto, a ribasso, a un privato nel 2015. Lo stesso privato realizza alcune opere di messa in sicurezza in modo insufficiente e senza un adeguato progetto a monte, tale da determinare un ulteriore crollo del Castello.

Successivamente, viene informalmente raggiunto l'accordo con l'attuale proprietà per la cessione a titolo gratuito dell'immobile in questione al Comune; detta disponibilità vorrebbe essere limitata a non cedere una parte del giardino e il fabbricato definito "scuderia".

Per dare stabilità e sicurezza all'immobile, fin dal novembre 2017 l'Assessorato regionale Cultura e Turismo dispone di uno studio, redatto dall'Amministrazione comunale, che indica le opere presuntivamente necessarie per il relativo recupero. Tale studio, che comprende la valutazione dei costi relativi alla sua messa in sicurezza, indica inoltre, come espressamente richiesto dalla Regione quale utilizzo successivo, la destinazione dei mobili a fini prevalentemente turistici, anche con esposizione di collezioni di materiali storici.

Il Comune di Frinco, dal 2017 si affida al Settore Cultura e Turismo per accedere a finanziamenti della Regione, acquisire l'immobile e riqualificarlo turisticamente, considerandolo di pubblica utilità. Il Comune stesso è a conoscenza, a quanto ci risulta, del fatto che sulla questione relativa alla proprietà dell'immobile penda ancora una causa.

Arriviamo a fatti più recenti: è il 5 ottobre quando la Regione Piemonte, con DGR 7662, delibera di approvare il programma d'investimenti in ambito culturale e artistico e, all'allegato 4, di destinare l'importo di 550 mila euro finalizzati all'acquisto e alla riqualificazione mediante interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza del Castello di Frinco. Ripetiamo, a oggi non si può ancora definire certa la proprietà, poiché c'è in pendenza un giudizio di rivendicazione della proprietà avanzata dalla famiglia che lo aveva acquistato.

Quindi, semplicemente, noi con quest'interrogazione intendiamo avere chiarezza, nel senso che

vorremmo sapere se la Regione era a conoscenza, nel momento in cui deliberava di affidare questi contributi, del fatto che di quel bene non era ancora accertata la proprietà.

PRESIDENTE

Grazie, collega Bertola.
La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

L'inserimento del castello di Frinco all'interno del Piano degli investimenti sul mutuo contratto dall'Amministrazione regionale sull'asse della Cultura è avvenuto sulla base dell'informazione da parte del Comune di Frinco, che aveva in corso le procedure d'acquisizione del bene.

Sulla base di quanto contenuto all'interno dell'interrogazione, tenuto conto che la Regione non può mutuare, con Cassa Depositi e Prestiti, per destinare risorse mutate a beni non di proprietà di soggetti pubblici, è chiaro che verranno fatti gli adeguati approfondimenti e, qualora risultasse che il Comune di Frinco non è nelle condizioni di poter acquisire il bene, le risorse, che nel frattempo sono state mutate, saranno oggetto di devoluzione ad altro tipo d'intervento.

PRESIDENTE

Grazie, Vicepresidente.
Riprendiamo le interrogazioni che avevamo sospeso in precedenza, cui risponderà l'Assessore Valmaggia.

OMISSIS

*Alle ore 15.46 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)